

**INPS**

**DETERMINAZIONE n. 64 del 12 MAG. 2016**

INPS - UFF. OO.CC. - Pervenuto il 13 MAG. 2016

**OGGETTO:** accordo di Partnership tra INPS e AgID per la diffusione dei servizi della Pubblica Amministrazione – Piano esecutivo ex art. 5.

**IL PRESIDENTE**

**Visto** il D.P.R. 30 aprile 1970 n. 639;

**Vista** la Legge 9 marzo 1989 n. 88;

**Visto** il D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 479;

**Visto** il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;

**Visto** l'art. 7, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

**Visto** il D.P.R. 16 febbraio 2015 con il quale il Prof. Tito Michele Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

**Visto** l'art. 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;

**Visto** l'art. 1, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e s.m.i.;

**Visto** il Dgls 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.;

**Visto** l'art. 8, comma 1, lett. c) del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

**Vista** la circolare n. 40/RGS del 23 dicembre 2010 recante le indicazioni applicative delle norme di contenimento di cui al D.L. 78/2010;

**Viste** le note del Ministero dell'economia e delle finanze n. 26266 del 25 marzo 2016 e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 4593 del 29 marzo 2016;

**Vista** la determinazione presidenziale n. 32 del 23 marzo 2016 che ha approvato l'Accordo di partnership tra INPS e AgID per l'implementazione dell'iniziativa progettuale «Cittadino digitale», sottoscritto tra le parti il 24 marzo 2016;

**Preso atto** che in attuazione degli artt. 3 e 5 dell'Accordo è stato definito il Piano esecutivo condiviso con AgID che individua nel dettaglio le attività e la tempistica correlata, le modalità di rendicontazione ed erogazione del finanziamento;

**Preso atto** che il Piano articola il progetto in tre macro-fasi:

- Fase 1: attraverso l'intesa tra AgID ed INPS sul tema delle «Buste arancioni» si realizzerà un'operazione di comunicazione e stimolo per l'adozione di SPID, di PagoPA e del domicilio digitale su un numero molto elevato di cittadini;
- Fase 2: saranno realizzati dei servizi di recapito per i cittadini in digital divide, diventerà operativo il domicilio digitale del cittadino e verrà replicata l'esperienza INPS su altre Pubbliche Amministrazioni;
- Fase 3: switch-off digitale nel modo di comunicare tra PA e cittadini ed avvio di un processo di trasformazione interna delle Amministrazioni attraverso la diffusione di sistemi di workflow, gestione e conservazione documentale;

**Preso atto** che il progetto INPS "Buste arancioni" rappresenta l'oggetto principale dell'accordo di partnership tra AgID ed INPS;

**Preso atto** che la prima fase è caratterizzata dall'integrazione della campagna di comunicazione "La mia pensione" di INPS nel progetto "Cittadino digitale" per raggiungere, tramite l'invio delle Buste arancioni di INPS, i seguenti obiettivi:

- favorire una rapida diffusione di SPID, attraverso il riuso delle identità oggi presenti presso INPS, il passaggio dei servizi INPS su SPID ed un'iniziativa di comunicazione in grado di raggiungere oltre 25 milioni di cittadini molto velocemente;
- comunicare ai contribuenti che i servizi on-line di INPS che richiedono un corrispettivo sono integrati con la piattaforma nazionale dei pagamenti PagoPA, alla quale INPS ha aderito ed alla quale aderiscono molte altre pubbliche amministrazioni, e che quindi il pagamento può essere

realizzato direttamente via web attraverso il prestatore di servizio che si preferisce;

- sviluppare la cultura e la consapevolezza previdenziale nei cittadini;
- ottenere dai cittadini indicazioni in merito al proprio domicilio digitale e l'autorizzazione alla ricezione delle comunicazioni da tutte la PA ad un eventuale domicilio digitale indicato;
- porre le basi per arrivare, al termine del progetto «Cittadino digitale» allo switch-off delle comunicazioni da e verso la PA da cartaceo a digitale;

**Preso atto** che i destinatari delle buste sono gli iscritti alle varie gestioni previdenziali INPS (Fondo lavoratori dipendenti e fondi speciali, gestione separata...) non in possesso di Pin e per i quali non è disponibile un recapito di posta elettronica, stimati in circa 5,5 milioni di soggetti;

**Preso atto** che questa linea di intervento prevede la predisposizione e l'invio ai 18 milioni di utenti, registrati con credenziali PIN INPS e dotati di posta elettronica, dei lotti di email contenenti una comunicazione relativa all'introduzione di SPID;

**Preso atto** che il progetto comprende anche la predisposizione di una procedura web per la visualizzazione di un banner informativo relativa all'introduzione di SPID al momento dell'accesso con credenziali PIN INPS per tutti gli utenti registrati e la gestione dei flussi di richieste attraverso il servizio di contact center per gestire l'indirizzamento verso SPID;

**Preso atto** che nel mese di agosto 2015 l'Istituto ha formalizzato l'adesione al Sistema dei pagamenti elettronici di cui all'art. 5 del CAD, ottemperando così agli obblighi di legge e di cui sono in corso gli sviluppi operativi;

**Preso atto** che l'Istituto potrà utilizzare il Sistema dei pagamenti elettronici per incassare i contributi extra F24 (MAV, RID, POS virtuale e Reti Amiche (tabaccai, poste e banche aderenti) e per i pagamenti dell'INPS verso altre PA (es. pagamenti relativi a spese di giustizia) e che gli F24 sono gestiti direttamente dall'Agenzia delle entrate che dovrà definire tempi e modalità per implementare le proprie procedure telematiche di incasso in coerenza con le linee guida dell'AgID;

**Preso atto** che tra gli elementi innovativi che caratterizzano i processi del sistema PagoPA, oltre alla garanzia di univocità di pagamento grazie al codice IUV, vi è la ricevuta elettronica che attiva il processo di pagamento attraverso l'invio di un messaggio standard che costituisce la prova dell'avvenuto pagamento;

**Preso atto** che il progetto di collaborazione si propone, nella prima fase, di attivare la piattaforma del nodo INPS dei pagamenti compliant con PagoPA, nonché di attivare alcuni servizi entro l'anno e di predisporre un piano per il porting applicativo dei servizi che attualmente consentono il pagamento dei contributi previdenziali verso INPS e che non utilizzano il canale F24;

**Preso atto** che l'AgID ha precisato che un requisito fondamentale del Sistema dei pagamenti elettronici è quello di esporre una interfaccia unica e standard verso le pubbliche amministrazioni;

**Preso atto** che a tal fine l'AgID ha creato un modulo di interfaccia applicativa che coordina il dialogo tecnico dei sistemi applicativi delle P.A. con il sistema dei pagamenti elettronici e che tale interfaccia è fruibile in riuso e permette di ridurre i tempi di attivazione;

**Preso atto** che la governance del sistema è assicurata da una struttura organizzativa composta da una Commissione di coordinamento SPC per la verifica delle infrastrutture tecnologiche e la partecipazione delle P.A. e da un Comitato interministeriale di coordinamento composto da MEF, Banca d'Italia e DigitPA;

**Preso atto** che Banca d'Italia provvede alla verifica dell'aderenza del sistema alle regole finanziarie e all'adesione dei PSP mentre DigitPA provvede alla stesura e manutenzione delle Specifiche tecniche, alla realizzazione dell'infrastruttura tecnologica (Nodo dei pagamenti-SPC) e alla gestione del sistema;

**Preso atto** che i benefici per la PA si identificano in:

- velocizzare la riscossione degli incassi, potendo effettuare la relativa riconciliazione in modo certo e automatico;
- ridurre i costi e ottimizzare i tempi di sviluppo delle nuove applicazioni online;
- eliminare la necessità di stipulare specifici accordi con i prestatori di servizi di riscossione;

**Preso atto** che PagoPA genera, inoltre, benefici per i cittadini e imprese, tra cui:

- scegliere il prestatore del Servizio di Pagamento;
- scegliere tra più strumenti di pagamento;
- conoscere preventivamente i costi massimi dell'operazione da effettuare;
- avere garanzia della correttezza dell'importo da pagare e ottenere immediatamente una ricevuta con valore liberatorio;

**Preso atto** che nella fase 2 la realizzazione e l'operatività del domicilio digitale del cittadino rappresentano uno dei fattori chiave per la riuscita dell'intero progetto;

**Preso atto** che la fase 2 sarà caratterizzata da tre macro-attività:

1. l'avvio e la completa operatività del domicilio digitale del cittadino;
2. la realizzazione dei servizi di recapito per le amministrazioni e i cittadini in *digital divide*;
3. l'avvio di attività volte a replicare l'approccio utilizzato nella fase 1 del progetto con INPS su altre pubbliche amministrazioni;

**Preso atto** che è all'esame degli organi di Governo uno schema di decreto legislativo in esecuzione della delega parlamentare che reca modifiche ed integrazioni alla disciplina contenuta nel CAD;

**Preso atto** che si palesano a questo punto una serie di criticità, relative anche ai contenuti della revisione del CAD, che condizioneranno la definizione di dettaglio delle attività relative a questa macro-attività della Fase 2 del progetto;

**Preso atto** che al momento non sono disponibili elementi tali da permettere la definizione di dettaglio delle singole attività e tempistiche correlate relative alla Fase 2 e che dopo la Fase 1 sarà necessario predisporre un'integrazione al "Piano esecutivo";

**Preso atto** che con la progressiva diffusione del domicilio digitale dei cittadini il numero di comunicazioni cartacee diminuirà a vantaggio di quelle informatiche e che, tuttavia, sarà inevitabile attraversare un periodo di transizione in cui digitale e cartaceo dovranno convivere, in particolare a garanzia di quella parte di popolazione che non potrà interfacciarsi digitalmente con la PA poiché soggetta a situazioni di *digital divide*;

**Preso atto** che una soluzione efficace per superare tale criticità è la realizzazione di servizi di recapito delle comunicazioni da e verso la PA: un nodo di smistamento delle comunicazioni che dematerializzi/materializzi e conservi a norma la corrispondenza, collegato con SPID e con ANPR per la gestione del domicilio digitale del cittadino, disponibile per tutte le pubbliche amministrazioni;

**Preso atto** che tale soluzione pone le basi per lo *switch-off* delle comunicazioni da e verso la PA dal cartaceo al digitale e che sarà oggetto della Fase 3 del progetto;

**Preso atto** che l'obiettivo è di consentire a tutte le amministrazioni di inviare, ricevere e gestire al proprio interno il flusso di documenti in modalità completamente elettronica,

attraverso la piena adozione dei sistemi e delle soluzioni descritte ed implementate nel corso delle fasi 1 e 2 del progetto;

**Preso atto** che la descrizione di dettaglio della Fase 3 sarà condizionata alla predisposizione della variante a questo "Piano esecutivo" che individuerà nel dettaglio le singole attività e le tempistiche correlate a ciascuna di esse;

**Preso atto** che la tempistica riferita allo svolgimento delle diverse attività previste è indicata nel cronoprogramma del Piano esecutivo;

**Preso atto** che l'accordo di partnership stipulato fra AgID ed Inps per la diffusione dei servizi della PA – "Progetto Cittadino Digitale" ha la durata di 36 mesi e che prevede un cofinanziamento da parte di AgID dei costi pari a € 2.500.000,00;

**Preso atto** che il piano esecutivo definisce per ogni attività i *deliverables*, i tempi di avvio, i costi complessivi e la parte di cofinanziamento di AgID come riportato nella tabella che segue:

Macro Fasi	Linee d'intervento	Macro attività	Tempi	Onere a carico INPS	Dettaglio costo a carico AgID
Fase 1	1. Busta arancione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completamento del software;</li> <li>• Predisposizione Buste Arancioni;</li> <li>• Definizione primo flusso di spedizione;</li> <li>• Attuazione primo invio sperimentale;</li> <li>• Programmazione e sincronizzazione spedizione buste;</li> <li>• Spedizione I lotto e definizione piano invii;</li> <li>• Gestione flussi di richieste.</li> </ul>	60 gg	€7.800.000	€2.500.000
	2. Switch off dei PIN INPS verso SPID	Predisposizione ed invio lotti di email	60 gg	€14.400	
		Predisposizione procedura web per visualizzazione banner informativo	30 gg	€18.000	
		Gestione flussi richieste		€950.000	
3. Domicilio	Realizzazione repository identità	50 gg	€72.000		

	Digitale	digitali ed uno del domicilio digitale			
	4. Switch off verso PagoPA	Implementazione piattaforma	Entro maggio 2016	€225.000	
		Avvio piattaforma	Entro giugno 2016	€15.000	
		Predisposizione Piano per il trasferimento dei servizi sulla piattaforma	Entro fine 2016		
Fase 2	Avvio e operatività del domicilio digitale del cittadino				
	Realizzazione servizi di recapito per le amministrazioni ed i cittadini				
	Replica progetto con altre amministrazioni				
Fase 3	Switch-off digitale nella PA	Definire un Piano di switch-off sul digitale delle comunicazioni da e verso la PA			
		Reingegnerizzazione dei processi interni alle PA, diffusione di sistemi di workflow e gestione dei procedimenti amministrativi			
TOTALI				€9.094.400,00	€2.500.000,00

**Viste** le disposizioni di contenimento sulle spese postali di cui all'art. 8, comma 1, lett. c) del decreto legge n. 95 del 6 luglio

2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 – come esplicitato nella determinazione n. 32 del 23 marzo u.s.;

**Preso atto** che, pertanto, il finanziamento dell'AgID sarà utilizzato, attesi i predetti limiti di spesa, per l'invio ai cittadini sprovvisti di PIN delle c.d. "buste arancioni" e che, quindi, confluirà con destinazione vincolata nel bilancio dell'INPS;

**Preso atto** altresì che detto cofinanziamento da parte di AgID pari a € 2.500.000,00 è necessario per la realizzazione dei servizi della PA – "Progetto Cittadino Digitale";

**Preso atto** che il costo unitario medio della spedizione delle buste arancioni è pari a 0,80 € IVA inclusa, e che l'Istituto ha programmato gli invii per lotti annuali ed in particolare, in relazione all'erogazione del finanziamento, come segue:

<b>Erogazione Fase 1</b>	<b>Data</b>	<b>Importo</b>
Prima erogazione Linee di intervento 1 (sperimentazione e I lotto invii Busta arancione) Fino al 15 luglio 2016, nella fase sperimentale, saranno inviate circa 200 mila buste. Nel periodo 15/09/2016-30/10/2016 saranno inviate ulteriori 1,1 milioni di buste.	Giugno 2016	€1.000.000
Seconda erogazione Linee di intervento 1 (II invio Busta arancione), 2, 3 e 4 Nel periodo 01/3/2017-15/04/2017 saranno inviate 1,6 milioni di buste	Marzo 2017	€1.250.000
Saldo Completamento linea di intervento 1 Nel periodo 01/03/2018-31/03/2018 saranno inviate 317 mila buste	Marzo 2018	€250.000

**Preso atto** che dopo la fase di sperimentazione, l'invio dei lotti di buste arancioni, potrà avvenire dopo l'incasso del finanziamento da parte dell'INPS;

**Preso atto** che attualmente le altre spedizioni istituzionali programmate, sulla base dei costi del contratto in essere, non consentono di poter spedire le buste arancioni a carico del bilancio dell'INPS sul capitolo di spesa dei servizi postali;

**Preso atto** che il piano esecutivo precisa che entro il 30 settembre 2016 la tempistica della seconda erogazione e del saldo del finanziamento AgID potranno essere riviste in relazione all'andamento delle attività programmate;



**Preso atto** che entro tale data l'INPS potrà, inoltre, valutare, alla luce degli andamenti delle spese postali, la disponibilità di risorse sul bilancio dell'INPS da destinare all'invio delle buste arancioni per raggiungere tutta la platea interessata;

**Preso atto** che ai fini della rilevazione del finanziamento in entrata e per l'utilizzo delle somme per il pagamento delle spese postali si propone l'istituzione di 2 capitoli di spesa nel bilancio finanziario dell'Istituto:

- Entrata Cap. 5E 1310043 Contributo Progetto "Cittadino digitale" - art. 1, comma 6, L. 335/95 e s.m.i.
- Uscita Cap. 5U 1210043 "Oneri Progetto Cittadino digitale" - art. 1, comma 6, L. 335/95 e s.m.i.;

**Preso atto** che i restanti oneri a carico dell'Inps per i servizi da acquisire all'esterno troveranno copertura sui seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione 2016:

- 5U1104050 "Spese per servizi di manutenzione e sviluppo di software";
- 5U1104067 "Spese per i servizi di contact center";
- 5U2112009 "Spese per l'acquisizione di prodotti programma (software) connessi con la realizzazione di procedure automatizzate";

**Preso atto** che l'elevato numero delle Strutture coinvolte nel Progetto, a livello centrale e periferico e l'importanza strategica rivestita da questa iniziativa per gli Organi dell'Istituto, rendono necessario affidare ad un dirigente responsabile il coordinamento di tutte le attività, in raccordo con il Comitato paritetico;

**Preso atto** della proposta del Direttore generale che ha individuato nel dott. Massimo Antichi, titolare di incarico di livello dirigenziale generale per il *Coordinamento integrato per l'analisi ed il monitoraggio della soddisfazione dell'utenza finalizzato alla riduzione del rischio reputazionale*, la persona alla quale affidare il ruolo di responsabile dell'esecuzione del Progetto;

**Vista** la relazione predisposta sull'argomento dalla Direzione Generale;

**DETERMINA**

- di approvare il Piano esecutivo dell'accordo di partnership tra Inps e AgID per l'implementazione dell'iniziativa progettuale «Cittadino digitale», secondo lo schema allegato che costituisce parte integrante della presente determinazione;
- di istituire i seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario dell'Istituto:

Entrata Cap. 5E 1310043 Contributo Progetto "Cittadino digitale" - art. 1, comma 6, L. 335/95 e s.m.i.

Uscita Cap. 5U 1210043 "Oneri Progetto Cittadino digitale" - art. 1, comma 6, L. 335/95 e s.m.i.;


- di conferire il ruolo di responsabile dell'esecuzione del Progetto, al titolare di incarico di livello dirigenziale generale per il *Coordinamento integrato per l'analisi ed il monitoraggio della soddisfazione dell'utenza finalizzato alla riduzione del rischio reputazionale*, dott. Massimo Antichi;
- di impegnare la Direzione generale a porre in essere tutte le necessarie attività per dare piena attuazione alla presente determinazione.

Il Presidente

Prof. Tito Michele Boeri



Ufficio di Segreteria  
degli Organi Collegiali  
Per copia conforme all'originale  
Il Direttore



**Piano esecutivo per l'attuazione  
dell'accordo di partnership tra Inps e  
AGID per l'implementazione dell'iniziativa  
progettuale «Cittadino digitale»**

## Sommario

1. Introduzione .....	3
2. Il contesto di riferimento .....	4
2.1. Le iniziative per la cittadinanza digitale .....	4
2.2. SPID - Il Sistema Pubblico di Identità Digitale .....	4
2.3. PagoPA – Il sistema dei pagamenti elettronici della PA .....	7
2.4. Il servizio INPS «La mia pensione» e l’iniziativa «Buste arancioni».....	8
3. Il progetto “Cittadino digitale” .....	9
3.1. Descrizione generale.....	9
3.2. Le tre fasi del progetto “Cittadino digitale”.....	10
4. Fase 1: il progetto INPS - Buste arancioni.....	11
4.1. Dettaglio delle attività della Fase 1 del progetto “Cittadino digitale” .....	11
5. Fase 2: i servizi di recapito e replica del progetto INPS.....	17
5.1. Operatività del domicilio digitale del cittadino.....	17
5.2. Realizzazione dei servizi di recapito .....	18
5.3. Replica del progetto INPS con altre amministrazioni.....	19
6. Fase 3: lo switch-off digitale nella PA.....	20
7. Cofinanziamento AgID.....	20
7.1. Modalità di erogazione del cofinanziamento AGID .....	20
7.2. Modalità di rendicontazione.....	21

## 1. Introduzione

Il Progetto "Cittadino digitale" nasce con l'obiettivo di trasformare il modo di comunicare tra cittadini e pubblica amministrazione, digitalizzando le oltre 150 milioni di comunicazioni di valore informativo e legale che ogni anno la PA invia e riceve dai cittadini, secondo il paradigma del «digital by default», riducendo il più possibile il «digital divide» oggi esistente tra il cittadino e le pubbliche amministrazioni.

L'obiettivo a medio-lungo termine è di portare a fattor comune le diverse iniziative e piattaforme attualmente in corso di implementazione (SPID, PagoPA, ANPR, ecc.) al fine di eliminare completamente la gestione dei flussi cartacei nelle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la diffusione di sistemi di gestione dei procedimenti amministrativi in digitale, comprensivi di workflow documentale.

## 2. Il contesto di riferimento

### 2.1. Le iniziative per la cittadinanza digitale

L'Agenda per la semplificazione 2015-2017, la Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020 e più recentemente la proposta di modifica al Codice dell'amministrazione digitale (CAD) hanno portato ancora più attenzione al tema della cittadinanza digitale.

I cittadini devono esser posti al centro dell'azione amministrativa, godono di diritti di cittadinanza digitale e, a loro tutela e garanzia devono esser previsti strumenti adeguati (Es. articolo 3 commi 1 quinquies e 1 sexies presenti nella proposta di modifica del CAD).

La pubblica amministrazione deve garantire ai cittadini un livello minimo in termini di qualità, accessibilità e disponibilità di servizi on-line, alfabetizzazione digitale e partecipazione ai processi di decisione.

Il concetto di cittadinanza digitale sposta il focus sul potenziale di creazione di nuovi servizi e di nuove modalità di interazione, rendendo disponibili strumenti (come ad esempio l'identità digitale SPID e l'anagrafe nazionale della popolazione residente) in grado di abilitare la semplificazione di innumerevoli adempimenti e realizzare progressivamente il principio del "digital by default", in base al quale i servizi per i cittadini devono essere progettati ed erogati in primo luogo in forma digitale.

In tal senso, l'introduzione del domicilio digitale del cittadino rappresenta uno dei punti chiave della riforma della PA. L'articolo 3 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale è dedicato a tale strumento: un recapito elettronico (attualmente un indirizzo di PEC), inserito nell'ANPR, che i cittadini potranno scegliere di utilizzare per ricevere comunicazioni digitali da parte della pubblica amministrazione. Con l'entrata in vigore il primo luglio 2016 del nuovo regolamento europeo eIDAS e con le modifiche al CAD il domicilio digitale del cittadino sarà declinato con maggior dettaglio.

### 2.2. SPID - Il Sistema Pubblico di Identità Digitale

Il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale è stato istituito nel 2013 con il "Decreto del Fare" del Governo Letta (D.L. 69 del 21 giugno 2013), attraverso il quale è stato modificato l'articolo 64 del Codice dell'Amministrazione Digitale. SPID nasce per ottemperare alla direttiva eIDAS; si tratta di un progetto di gestione federata dell'identità digitale basato su un modello aperto e flessibile di partnership pubblico/privato, che permetterà a cittadini e imprese un accesso sicuro e protetto attraverso un'unica identità digitale ai servizi online della PA e dei soggetti privati che adotteranno il sistema, garantendo un elevato grado di usabilità attraverso l'uso di strumenti multiplatforma, e in particolare del mobile.

L'identità SPID è costituita da credenziali con caratteristiche differenti in base al livello di sicurezza richiesto per l'accesso al servizio. Si individuano 3 livelli di identità SPID, ognuno dei quali corrisponde ad un diverso livello di sicurezza:

1. Livello di sicurezza 1: Identità corrispondente al LoA2 dell'ISO-IEC 29115 (relativa a rischio moderato e compatibile con l'impiego di un sistema autenticazione a singolo fattore, es. la password);

2. Livello di sicurezza 2: Identità corrispondente al LoA3 dell'ISO-IEC 29115 (relativa a rischio ragguardevole e compatibile con l'impiego di un sistema di autenticazione informatica a due fattori non necessariamente basato su certificati digitali)
3. Livello di sicurezza 3: Identità corrispondente al LoA4 dell'ISO-IEC 29115 (relativa a rischio altissimo e compatibile con l'impiego di un sistema di autenticazione informatica a due fattori basato su certificati digitali e criteri di custodia delle chiavi private su dispositivi ex requisiti Allegato 3 Dir.1999/93/CE)

Il sistema SPID prevede il coinvolgimento di quattro diverse tipologie di soggetti:

- Gli utenti, cioè coloro che intendono utilizzare i servizi online attraverso identità digitali SPID. Obiettivo del Governo italiano è far dotare di SPID il 70% degli utenti online entro il 2020.
- I gestori delle identità digitali (Identity provider), cioè quei soggetti che, accreditati da AgID, effettueranno l'identificazione, autenticazione e l'autorizzazione per l'accesso ai servizi degli utenti. Dal 19 dicembre 2015, Poste Italiane, TIM Trust Technologies e Infocert, rispondendo alle caratteristiche definite dalla normativa, sono accreditati come gestore di identità digitali SPID. Dal 15 marzo 2016, dopo aver sottoscritto apposita convenzione ed essere stati inseriti da AgID nel registro dei gestori di identità digitale, gli identity provider potranno cominciare la propria attività di erogazione delle credenziali a cittadini e imprese che lo richiederanno.
- I gestori degli attributi qualificati (Attribute provider) che, in base alle norme vigenti, possono certificare la veridicità di eventuali caratteristiche associate all'identità digitale, come ad esempio l'appartenenza ad ordini professionali, le qualifiche, i poteri di rappresentanza o il possesso di un titolo di studio.
- I fornitori di servizi (Service provider): tutti quei soggetti pubblici o privati che erogano un servizio online attraverso l'identificazione SPID.

Dodici pubbliche amministrazioni costituiscono le amministrazioni pilota che avvieranno l'operatività di SPID con circa 300 servizi totali entro giugno 2016.

**Service Provider pilota e servizi erogati**

Tipologia Amministrazione		Amministrazione pilota	Descrizione dei servizi erogati
PAC	Enti Pubblici	1. Agenzia dell'Entrate	Servizi legati al «cassetto fiscale» (rimborsi, versamenti, risultanze catastali, ...)
		2. INAIL	Servizi per PA, imprese, patronati, CAF, associazioni, consulenti
		3. INPS	Servizi per artigiani e commercianti, servizi per la gestione contributiva e pensionistica
PAL	Regioni	4. Emilia Romagna	Servizi di pagamento per la PA e per i dati anagrafici dei comuni
		5. Friuli Venezia Giulia	Servizi di gestione dei rapporti lavorativi, dati anagr. sanitari e cambio medico, anagr. canina
		6. Liguria	Fascicolo sanitario elettronico e servizi legati all'edilizia
		7. Marche	Servizi per cittadini, imprese, utenti e operatori PA, consul. del lavoro e legali rappr.
		8. Piemonte	Sportello per attività produttive, fascicolo sanitario elettronico e cambio medico di base
		9. Toscana	Notifica preliminare cantieri edili, fascicolo sanitario elettronico, fascicolo posizioni debit.
PAL	Comuni	10. Milano	Certificati e iscrizioni online, pagamento rette scolastiche, bandi per contributi
		11. Firenze	Autocompilazione dichiarazioni sostitutive, cambio indirizzo, iscrizione anagrafica
		12. Lecce	Visura e certificazione anagrafica, accesso alla rete Wifi comunale

Le pubbliche amministrazioni, in particolar modo nei primi due anni di esercizio del sistema, sono i soggetti che svolgeranno un ruolo fondamentale nel favorire un rapido avvio di SPID: dovranno, infatti, contribuire al rapido dispiegamento del sistema sostituendo/riconvertendo i sistemi di credenziali attualmente in uso, razionalizzando i sistemi di accesso ai servizi digitali (piattaforme IAM – Identity and Access Management), recuperando e convertendo le identificazioni/identità digitali in loro possesso (identità pregresse, avviando attività di informazione, formazione e stimolo verso cittadini e imprese, definendo un piano di switch off complessivo dei servizi erogati online e provvedendo all'identificazione e progettazione di nuovi servizi.

L'adesione e l'utilizzo di SPID non comporterà costi per le pubbliche amministrazioni. Il revenue model di SPID, in coerenza con quanto definito all'interno dei regolamenti attuativi emanati da AgID nel luglio 2015, prevede che gli identity provider generino ricavi dalla vendita delle identità nei confronti di persone fisiche e giuridiche e per l'erogazione di servizi di identificazione, autenticazione e autorizzazione degli utenti nei confronti dei service provider privati.



### 2.3. **PagoPA – Il sistema dei pagamenti elettronici della PA**

PagoPA è il sistema dei pagamenti elettronici della Pubblica Amministrazione, realizzato attraverso una piattaforma messa a disposizione dall'AgID, il cosiddetto "Nodo dei pagamenti SPC". Tale piattaforma, unitamente alla definizione di standard di funzionamento per tutti gli attori coinvolti e all'emissione di codici identificativi unici del pagamento (IUV), rende possibile la gestione dell'intero ciclo di vita dei pagamenti effettuati verso le amministrazioni, dal pagamento attraverso qualunque canale alla riconciliazione nei sistemi contabili delle amministrazioni.

Tra gli elementi innovativi che caratterizzano i processi del sistema PagoPA, oltre alla garanzia di univocità di pagamento grazie al codice IUV, è la ricevuta elettronica che attiva il processo di pagamento attraverso l'invio di un messaggio standard e costituisce la prova dell'avvenuto pagamento.

Il progetto di collaborazione si pone, nella prima fase, di attivare la piattaforma del nodo INPS dei pagamenti compliant con PagoPA, nonché di attivare alcuni servizi entro l'anno e di predisporre un piano per il porting applicativo dei servizi che attualmente consentono il pagamento dei contributi previdenziali verso INPS e che non utilizzino il canale F24.

Inoltre, per i canali di pagamento onnicomprensivi (contributi previdenziali, infortunistici e retributivi – i.e. voucher), saranno attivate iniziative di semplificazione al fine di renderli compatibili con le nuove piattaforme di pagamento della PA.

I benefici per la PA si identificano in:

- Velocizzare la riscossione degli incassi, potendo effettuare la relativa riconciliazione in modo certo e automatico;
- Ridurre i costi e ottimizzare i tempi di sviluppo delle nuove applicazioni online;
- Eliminare la necessità di stipulare specifici accordi con i prestatori di servizi di riscossione.

PagoPA genera, inoltre, benefici per i cittadini e imprese, tra cui:

- Scegliere il prestatore del Servizio di Pagamento;
- Scegliere tra più strumenti di pagamento;
- Conoscere preventivamente i costi massimi dell'operazione da effettuare
- Avere garanzia della correttezza dell'importo da pagare e ottenere immediatamente una ricevuta con valore liberatorio

#### **2.4. Il servizio INPS «La mia pensione» e l'iniziativa «Buste arancioni»**

Nel mese di maggio 2015 l'INPS ha messo a disposizione dei contribuenti un nuovo servizio on-line denominato «La mia pensione», si tratta di un servizio che, previa identificazione attraverso apposito PIN INPS (più recentemente anche attraverso SPID), consente ai contribuenti di simulare quella che sarà presumibilmente la pensione che riceveranno al termine della loro attività lavorativa. Si tratta in sostanza di un calcolo stimato che tiene conto della normativa attualmente in vigore e si basa su tre fondamentali elementi: l'età, la storia lavorativa e la retribuzione/reddito.

L'INPS ha espresso la volontà di segnalare a tutti i cittadini la disponibilità di questo nuovo servizio al fine di aumentare il grado di consapevolezza su un tema importante come la propria pensione; è in fase di avvio infatti una campagna di comunicazione denominata « LA MIA PENSIONE» che prevede l'invio agli oltre 25 milioni di utenti INPS di una specifica comunicazione denominata Busta arancione, che sarà inviata per via telematica o cartacea. I 18 milioni di contribuenti INPS dotati di PIN per l'accesso ai servizi on-line potranno essere raggiunti elettronicamente, mentre i circa 7,5 milioni di contribuenti che a inizio dell'operazione non erano in possesso del PIN dovranno esser raggiunti con una comunicazione cartacea ad un costo stimato di circa 4,4 mln€.

La quantificazione della spesa è stata effettuata considerando che la platea dei contribuenti originariamente destinataria delle comunicazione cartacea è ridotta a circa 5,5 milioni per effetto della campagna di promozione dei servizi digitali, accessibili tramite PIN, fatta da INPS nel corso dell'ultimo anno.

In quanto amministrazione pilota di SPID l'INPS è la prima amministrazione a consentire l'accesso ai propri servizi on-line attraverso il riconoscimento con identità SPID; in virtù di tale ruolo si è resa disponibile ad integrare nelle Buste arancioni anche delle comunicazioni "promozionali" relative all'introduzione di SPID, PagoPA e del domicilio digitale del cittadino.

### 3. Il progetto “Cittadino digitale”

#### 3.1. Descrizione generale

Il progetto “Cittadino digitale” nasce per trasformare definitivamente le modalità con cui oggi cittadini e pubbliche amministrazioni comunicano tra loro, e si pone l’obiettivo di raggiungere in particolare i seguenti obiettivi:

- Ridurre il più possibile il «digital divide» oggi esistente tra il cittadino e le pubbliche amministrazioni accelerando il processo di diffusione di SPID, che verrà promosso al fine di ridurre tempi e costi di diffusione e favorire il recupero delle identità digitali già presenti nelle PA, e stimolando l’adozione di PagoPA e del domicilio digitale del cittadino, che sarà integrato con l’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente.
- Trasformare la comunicazione tra cittadini e Pubblica amministrazione, digitalizzando le oltre 150 milioni di comunicazioni di valore informativo e legale che ogni anno la PA invia ai cittadini oltre a quelle che riceve, secondo i concetti del «digital by default» tra cittadini e PA.
- Per i casi residuali dei cittadini non in possesso di identità digitale o domicilio digitale, la predisposizione di norme, standard e servizi per la dematerializzazione della corrispondenza in ingresso e per la materializzazione della corrispondenza in uscita da parte dei soggetti abilitati al servizio di posta universale (Servizi di recapito).
- Assicurare l’erogazione on-line di un numero sempre crescente di servizi e l’accesso alle comunicazioni di interesse dei singoli cittadini (e imprese) direttamente via internet, con tablet o smartphone.
- Eliminare la gestione dei flussi cartacei nelle Pubbliche Amministrazioni attraverso la diffusione di sistemi di gestione dei procedimenti amministrativi, comprensivi di workflow documentale, per la completa digitalizzazione della corrispondenza in ingresso e in uscita delle PA (facendo riferimento alle regole tecniche attuative del CAD in materia di protocollo informatico e di formazione e conservazione dei documenti informatici, delle quali è prevista l’adozione da parte delle PA entro agosto 2016).

Tali obiettivi sono declinabili in una serie di attività “chiave” che caratterizzeranno la realizzazione del progetto:

- La definizione di un nuovo modello di collaborazione tra amministrazioni attraverso un’iniziativa di integrazione tra l’iniziativa Buste arancioni di INPS e le iniziative di comunicazione e diffusione di SPID e PagoPA di AgID.
- Il recupero delle identità digitali già presenti nelle pubbliche amministrazioni (identità pregresse).
- La predisposizione di servizi di recapito per i cittadini in digital divide, cioè di sportelli di materializzazione e dematerializzazione delle comunicazioni da e verso la PA e di recapito multicanale.
- L’acquisizione del domicilio digitale del cittadino ed integrazione con ANPR.
- La diffusione di sistemi di workflow, gestione e conservazione documentale nelle pubbliche amministrazioni, in modo da consentire alle amministrazioni di gestire documenti e comunicazioni in modo completamente elettronico.

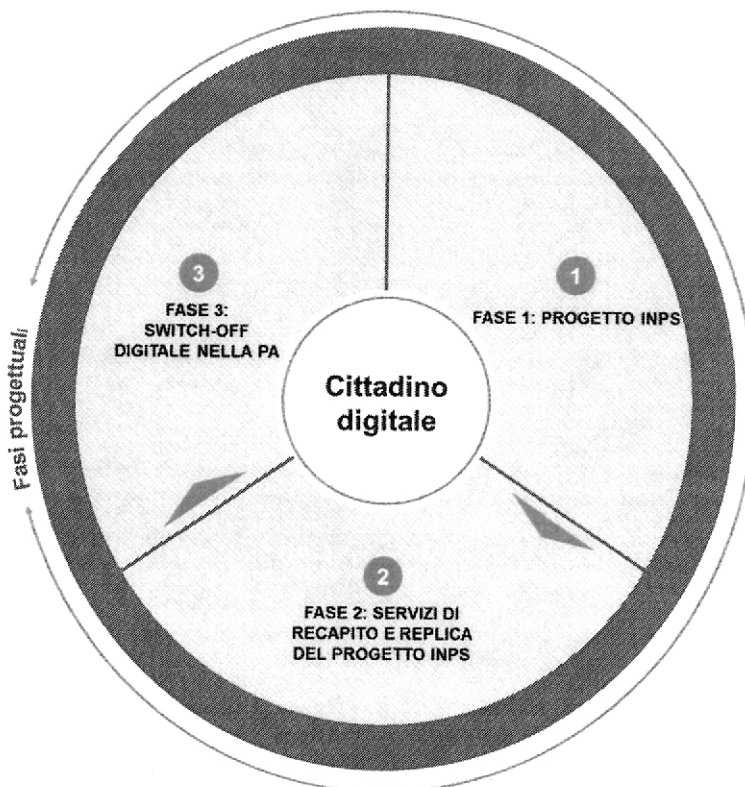
La realizzazione del progetto richiederà il coinvolgimento di diversi soggetti: le pubbliche amministrazioni, con AgID ed INPS in primis, i cittadini, gli Identity Provider di SPID ed i soggetti abilitati al servizio di posta universale.

### 3.2. Le tre fasi del progetto “Cittadino digitale”

Il progetto “Cittadino digitale” ha l’obiettivo di supportare la più ampia diffusione delle identità digitali basate su SPID, nonché favorire l’adozione degli ulteriori strumenti di cittadinanza digitale, anche attraverso l’interconnessione con le piattaforme nazionali gestite e coordinate da AgID. Tale progetto sarà caratterizzato da una suddivisione in tre macro-fasi:

1. Fase 1: attraverso l’intesa tra AgID ed INPS sul tema delle «Buste arancioni» si realizzerà un’operazione di comunicazione e stimolo per l’adozione di SPID, di PagoPA e del domicilio digitale su un numero molto elevato di cittadini.
2. Fase 2: saranno realizzati dei servizi di recapito per i cittadini in digital divide, diventerà operativo il domicilio digitale del cittadino e verrà replicata l’esperienza INPS su altre Pubbliche Amministrazioni.
3. Fase 3: switch-off digitale nel modo di comunicare tra PA e cittadini ed avvio di un processo di trasformazione interna delle Amministrazioni attraverso la diffusione di sistemi di workflow, gestione e conservazione documentale.

#### Le tre fasi del progetto «Cittadino digitale»



## 4. Fase 1: il progetto INPS - Buste arancioni

La fase 1 del progetto "Cittadino digitale", denominata "progetto INPS – Buste arancioni", rappresenta l'oggetto principale dell'accordo di partnership tra AgID ed INPS a cui questo documento è allegato e sarà implementata secondo un preciso percorso temporale così come indicato nel GANTT riportato in fig. 1.

Questa fase è caratterizzata dall'integrazione della campagna di comunicazione «MIA PENSIONE» di INPS nel progetto «Cittadino digitale», attraverso cui INPS e AgID intendono collaborare per ridurre il più possibile il digital divide oggi esistente tra il cittadino e le pubbliche amministrazioni accelerando il processo di diffusione di SPID, di PagoPA e del domicilio digitale del cittadino, che sarà integrato con l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente.

L'iniziativa si basa sull'implementazione di un accordo di partnership una collaborazione «win-win» tra AgID ed INPS, replicabile in futuro anche con altre amministrazioni, per raggiungere tramite l'invio delle Buste arancioni di INPS i seguenti obiettivi:

- Favorire una rapida diffusione di SPID, attraverso il riuso delle identità oggi presenti presso INPS, il passaggio dei servizi INPS su SPID ed un'iniziativa di comunicazione in grado di raggiungere oltre 25 milioni di cittadini molto velocemente.
- Comunicare ai contribuenti che i servizi on-line di INPS che richiedono un corrispettivo sono integrati con la piattaforma nazionale dei pagamenti PagoPA, alla quale INPS ha aderito ed alla quale aderiscono molte altre pubbliche amministrazioni, e che quindi il pagamento può essere realizzato direttamente via web attraverso il prestatore di servizio che si preferisce.
- Sviluppare la cultura e la consapevolezza previdenziale nei cittadini.
- Ottenere dai cittadini indicazioni in merito al proprio domicilio digitale e l'autorizzazione alla ricezione delle comunicazioni da tutte la PA ad un eventuale domicilio digitale indicato.
- Porre le basi per arrivare, al termine del progetto «Cittadino digitale» allo switch-off delle comunicazioni da e verso la PA da cartaceo a digitale.

### 4.1. Dettaglio delle attività della Fase 1 del progetto "Cittadino digitale"

Oggetto della fase 1 del progetto e dell'accordo di partnership tra AgID ed INPS sarà la realizzazione di un complesso di attività che agirà sulle seguenti 4 linee di intervento:

#### ❖ 4.1.1 Linea di intervento 1 - Busta arancione

Questa linea d'intervento prevede le seguenti attività:

- Completamento del software layer per l'accesso ai servizi on-line mediante SPID, con particolare riferimento al servizio de 'La mia pensione';
- Predisposizione della Busta Arancione, personalizzata per singolo utente, contenente le informazioni contributive e pensionistiche integrata con una scheda informativa su SPID, PagoPA e il domicilio digitale, in funzione della disponibilità dei servizi lato INPS;

- Definizione di un primo flusso di spedizione per la valutazione degli impatti in termini di flussi presso gli sportelli INPS e presso gli IdP services;
- Attuazione del primo invio sperimentale, valutazione dei feedback e implementazione delle eventuali correzioni;
- Programmazione e sincronizzazione della spedizione delle buste arancioni a circa 5,5 Mln di potenziali soggetti non in possesso di una credenziale PIN INPS, tenuto conto anche della disponibilità operativa dei punti di servizio IdP sul territorio;
- Spedizione delle buste arancioni secondo il piano previsto ai punti precedenti;
- Gestione dei flussi di richieste attraverso il servizio di contact center e di sportelleria da parte di operatori dell'Istituto per gestire l'indirizzamento verso SPID.

<b>Tempistica</b>	60 gg elapsed
<b>Deliverables</b>	Piano di rilascio dei servizi on-line accessibili mediante SPID Definizione del testo della Busta Arancione Piano di spedizione delle buste arancioni Elenco dei lotti delle spedizioni effettuate Report dei ticket aperti e gestiti dagli operatori dei contact center e degli sportelli INPS
<b>Importo complessivo</b>	€ 7.800.000

#### ❖ 4.1.2. Linea di intervento 2 - Switch off dei PIN INPS verso SPID

Questa linea d'intervento prevede le seguenti macro-attività:

1. Predisposizione ed invio ai 18 milioni di utenti, registrati con credenziali PIN INPS e dotati di posta elettronica, dei lotti di email contenenti una comunicazione relativa all'introduzione di SPID.

Attività:

- Redazione del testo della email da inviare agli utenti;
- Progettazione e realizzazione del software di elaborazione per l'invio delle email;
- Scheduling e monitoraggio delle attività di invio delle email.

<b>Tempistica</b>	60 gg elapsed
<b>Deliverables</b>	Testo della email da inviare agli utenti Piano di realizzazione del software per l'invio delle email Verbale di collaudo del software per l'invio delle email Piano di spedizione delle email Elenco dei lotti delle spedizioni effettuate
<b>Importo complessivo</b>	€ 14.400

2. Predisposizione di una procedura web per la visualizzazione di un banner informativo relativa all'introduzione di SPID al momento dell'accesso con credenziali PIN INPS per

tutti gli utenti registrati. Il banner sarà visualizzato al primo accesso successivo all'attivazione della campagna informativa e potrà essere riproposto periodicamente.

Attività:

- Progettazione e realizzazione della procedura web per la visualizzazione di un banner informativo

<b>Tempistica</b>	30 gg elapsed
<b>Deliverables</b>	Piano di realizzazione della procedura web Verbale di collaudo della procedura web
<b>Importo complessivo</b>	€ 18.000

3. Gestione dei flussi di richieste attraverso il servizio di contact center per gestire l'indirizzamento verso SPID

Attività:

- Monitoraggio delle attività del servizio di contact center.

<b>Tempistica</b>	Fino a conclusione della linea di intervento
<b>Deliverables</b>	Report dei ticket aperti e gestiti dagli operatori dei contact center e degli sportelli INPS
<b>Importo complessivo</b>	€ 950.000

#### ❖ 4.1.3. Linea di intervento 3 - Domicilio Digitale

Questa linea d'intervento riguarda la realizzazione di un repository delle identità digitali e di un repository del domicilio digitale finalizzato all'integrazione con l'ANPR. In particolare è previsto:

- Progettazione e realizzazione del servizio per l'acquisizione e la gestione del domicilio digitale nel relativo repository;
- Progettazione e realizzazione del servizio per l'acquisizione e la gestione delle identità digitali ed il cambio di stato nel relativo repository;
- Progettazione e realizzazione del cruscotto statistico relativo alle identità digitali e al domicilio digitale.

<b>Tempistica</b>	15 gg elapsed per la gestione del domicilio digitale 25 gg elapsed per la gestione delle identità digitali 10 gg elapsed per il cruscotto statistico
<b>Deliverables</b>	Piano di realizzazione del servizio di gestione del domicilio digitale Verbale di collaudo del servizio di gestione del domicilio digitale Piano di realizzazione del servizio di gestione delle identità digitali

	Verbale di collaudo del servizio di gestione delle identità digitali Piano di realizzazione del cruscotto statistico Verbale di collaudo del cruscotto statistico
<b>Importo complessivo</b>	€ 72.000

#### ❖ 4.1.4. Linea di intervento 4 - Switch off verso PagoPA

Questa linea d'intervento riguarda la graduale integrazione dei servizi INPS riportati nella tabella seguente con il sistema di pagamento PagoPa relativamente alle operazioni di incasso.

<b>ELENCO SERVIZI</b>		
<b>SERVIZI</b>	<b>N. INCASSI</b>	<b>IMPORTO (in €)</b>
<b>Lavoratori Domestici</b>	3.283.192	926.097.982,51
<b>Recupero Indebiti</b>	419.542	106.103.301,02
<b>Riscatti Ricongiunzioni e Rendite</b>	239.996	116.841.244,13
<b>Versamenti Volontari</b>	121.928	192.358.011,82
<b>Mutui Inpdap</b>	83.884	331.826.250,56
<b>Mutui Enti Cooperative</b>	8.929	8.490.264,80
<b>Fondo Clero</b>	2.462	677.677,04
<b>Amministratori Locali</b>	5	26.858,18

In particolare sono previste le seguenti macro-attività:

1. Implementazione della piattaforma che permetterà l'integrazione dei singoli servizi INPS previsti nella tabella "Elenco servizi" con il sistema di pagamento PagoPa.

Attività:

- Progettazione e realizzazione della piattaforma nodo di interconnessione dei pagamenti.

<b>Tempistica</b>	Entro maggio 2016
<b>Deliverables</b>	Piano di realizzazione della piattaforma nodo di interconnessione dei pagamenti Verbale di collaudo della piattaforma nodo di interconnessione
Importo complessivo	€ 225.000



2. Avvio della piattaforma nodo di interconnessione con il servizio di pagamento dei Versamenti Volontari.

Attività:

- Attivazione del servizio di pagamento dei Versamenti Volontari.

<b>Tempistica</b>	Entro giugno 2016
<b>Deliverables</b>	Report del numero dei pagamenti dei Versamenti Volontari, ricevuti nel primo trimestre di avvio
<b>Importo complessivo</b>	€ 15.000

3. Predisposizione del Piano per il trasferimento dei servizi della tabella "Elenco servizi" sulla piattaforma nodo di interconnessione.

Attività:

- Programmazione del porting dei servizi sulla piattaforma nodo di interconnessione;
- Attivazione dei singoli servizi;
- Analisi del porting dei servizi collegati a canali di pagamento onnicomprensivi (contributi previdenziali, infortunistici e retributivi - i.e. voucher), per avviare iniziative di semplificazione e unificazione con la piattaforma di pagamento della PA.

<b>Tempistica</b>	Entro fine 2016
<b>Deliverables</b>	Piano di trasferimento dei servizi sulla piattaforma nodo di interconnessione Report del numero dei pagamenti dei singoli servizi, ricevuti nel primo trimestre di avvio Studio di fattibilità del porting dei servizi collegati a canali di pagamento onnicomprensivi

Progetto «Cittadino digitale»

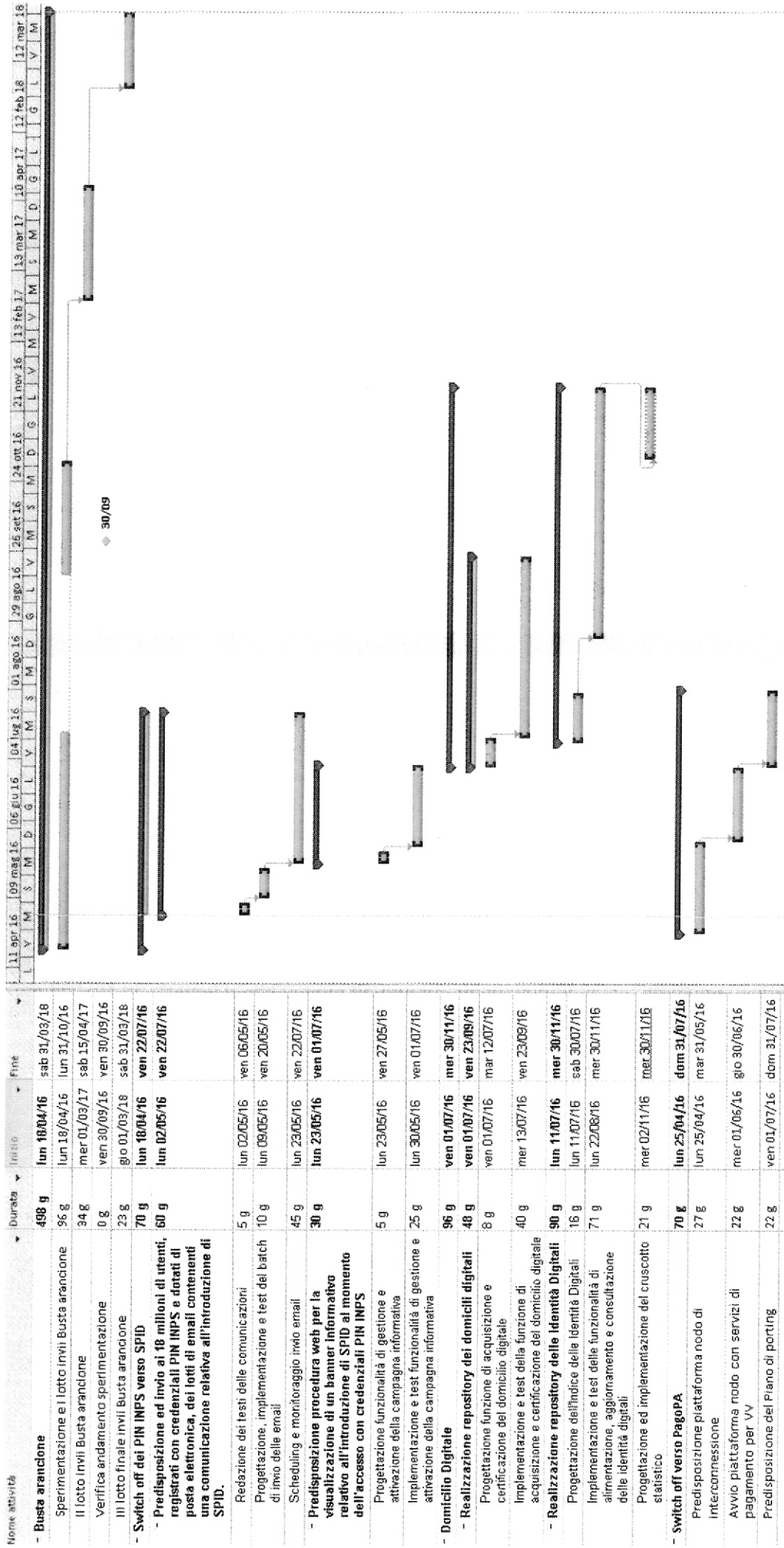


Fig.1 – GANTT Progetto 'Cittadino digitale' – Fase 1

## 5. Fase 2: i servizi di recapito e replica del progetto INPS

La fase 2 del progetto "Cittadino digitale" sarà caratterizzata da tre macro-attività di cui di seguito si fornisce un sintetico dettaglio:

1. L'avvio e la completa operatività del domicilio digitale del cittadino;
2. La realizzazione dei servizi di recapito per le amministrazioni e i cittadini in digital divide;
3. L'avvio di attività volte a replicare l'approccio utilizzato nella fase 1 del progetto con INPS su altre pubbliche amministrazioni.

Nel contempo in questa fase 2 l'INPS provvederà, sulla base dello studio di fattibilità elaborato nella fase 1, a predisporre il porting dei servizi collegati a canali di pagamento onnicomprensivi (contributi previdenziali, infortunistici e retributivi – i.e. voucher), verso il sistema di pagamento PagoPA.

Poiché al momento non sono disponibili elementi tali da permettere la definizione di dettaglio delle singole attività e tempistiche correlate relative alla Fase 2 del progetto "Cittadino digitale", dopo la fase 1 sarà necessario predisporre ed approvare una variante a questo "Piano esecutivo".

### 5.1. Operatività del domicilio digitale del cittadino

La realizzazione e l'operatività del domicilio digitale del cittadino rappresentano uno dei fattori chiave per la riuscita dell'intero progetto.

Il domicilio digitale del cittadino e le sue caratteristiche sono descritte all'interno del Codice dell'Amministrazione Digitale all'interno dell'articolo 3 bis; nella sua definizione attuale (Dlgs n.82 del 07/03/2005 e succ. modifiche) il CAD descrive il domicilio digitale del cittadino in questo modo:

- Al fine di facilitare la comunicazione tra pubbliche amministrazioni e cittadini, è facoltà di ogni cittadino indicare alla pubblica amministrazione un proprio indirizzo di posta elettronica certificata quale suo domicilio digitale.
- L'indirizzo è inserito nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente-ANPR e reso disponibile a tutte le pubbliche amministrazioni e ai gestori o esercenti di pubblici servizi.
- Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e il Ministro delegato per l'innovazione tecnologica, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, sono definite le modalità di comunicazione, variazione e cancellazione del proprio domicilio digitale da parte del cittadino, nonché le modalità di consultazione dell'ANPR da parte dei gestori o esercenti di pubblici servizi ai fini del reperimento del domicilio digitale dei propri utenti.
- A decorrere dal 1° gennaio 2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato.

La proposta di variazione del CAD, approvata dal Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2016 ed oggi in esame preliminare presso il Ministero della Semplificazione e della Pubblica

Amministrazione, recepisce le indicazioni presenti nel nuovo regolamento europeo eIDAS, in vigore dal 1 luglio 2016, ed introduce in particolare le seguenti variazioni:

- Domicilio digitale: l'indirizzo di posta elettronica certificata o altro servizio qualificato di recapito che consenta la prova del momento di ricezione di una comunicazione tra pubbliche amministrazioni e cittadini.
- Ove la legge consente l'utilizzo della posta elettronica certificata è ammesso anche l'utilizzo di altro servizio elettronico qualificato di recapito certificato.
- Agli iscritti all'ANPR che non abbiamo provveduto a indicarne uno è messo a disposizione un domicilio digitale con modalità stabilite con decreto del Ministero dell'interno. Con lo stesso decreto sono individuate altre modalità con le quali, per superare il divario digitale, i documenti possono essere consegnati ai cittadini.
- La gestione dei procedimenti amministrativi è attuata dalle PA attraverso strumenti informatici in modo tale da consentire al cittadino di verificare, anche con mezzi telematici, lo stato di avanzamento e le altre caratteristiche del procedimento.

Si palesano a questo punto una serie di criticità, relative anche ai contenuti della revisione del CAD, che condizioneranno la definizione di dettaglio delle attività relative a questa macro-attività della Fase 2 del progetto; in particolare:

- La pubblicazione del decreto nel quale saranno definite le modalità di comunicazione, variazione e cancellazione del proprio domicilio digitale da parte del cittadino.
- La necessità di predisporre una banca dati provvisoria per la raccolta del domicilio digitale dei cittadini, in attesa della completa operatività di ANPR.
- Le comunicazioni che transitano attraverso il domicilio digitale del cittadino dovranno necessariamente essere collegate ad un sistema di conservazione a norma. Un servizio base di questo tipo sarà offerto ai cittadini dalle Amministrazioni che ricevono e inviano le comunicazioni, ma le caratteristiche di questo servizio dovranno essere definite nell'ambito di apposite linee guida.

## **5.2. Realizzazione dei servizi di recapito**

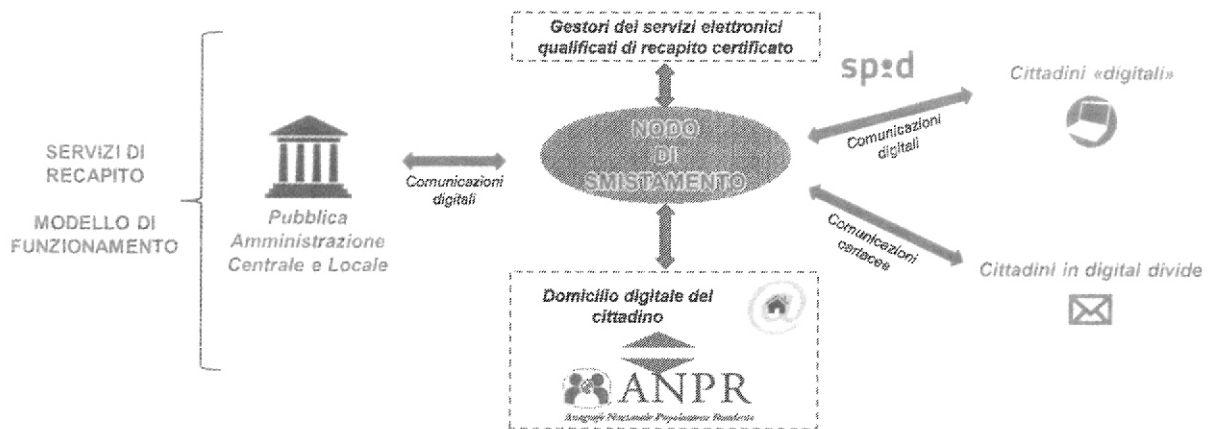
In ottemperanza a quanto previsto nei piani strategici nazionali e come indicato anche nella bozza di revisione del CAD, la pubblica amministrazione, nei prossimi anni, dovrà gestire tutto il processo di comunicazione da e verso i cittadini in formato elettronico.

Con la progressiva diffusione del domicilio digitale dei cittadini il numero di comunicazioni cartacee diminuirà a vantaggio di quelle informatiche, ma sarà inevitabile attraversare un periodo di transizione in cui digitale e cartaceo dovranno convivere, in particolare a garanzia di quella parte di popolazione che non potrà interfacciarsi digitalmente con la PA poiché soggetta a situazioni di digital divide.

Una soluzione efficace a tale criticità è la realizzazione di servizi di recapito delle comunicazioni da e verso la PA: un nodo di smistamento delle comunicazioni che dematerializzi/materializzi e conservi a norma la corrispondenza, collegato con SPID e con ANPR per la gestione del domicilio digitale del cittadino, disponibile per tutte le pubbliche amministrazioni.

Tale soluzione pone le basi per lo switch-off delle comunicazioni da e verso la PA dal cartaceo al digitale, che sarà oggetto della Fase 3 del progetto.

## Progetto «Cittadino digitale»



La realizzazione dei servizi di recapito, seconda macro-attività della Fase 2 del progetto, richiederà la realizzazione delle seguenti attività:

- Definizione delle caratteristiche di base dei servizi di recapito e di quali funzioni devono fornire a cittadini e pubbliche amministrazioni: materializzazione e dematerializzazione delle comunicazioni, smistamento, conservazione per i cittadini e integrazione con i sistemi di protocollo delle pubbliche amministrazioni, ecc.;
- Predisposizione di una gara per l'assegnazione dei servizi di recapito.

### 5.3. Replica del progetto INPS con altre amministrazioni

Uno degli obiettivi principali della prima fase del progetto "Cittadino digitale" è la predisposizione di una modalità di collaborazione tra amministrazioni (nella prima fase AgID ed INPS) replicabile nel suo approccio anche con altri soggetti, al fine di raggiungere obiettivi comuni.

Per replicare il modello sarà necessario innanzitutto porre in essere le seguenti azioni:

- Predisposizione di attività per il riuso dell'approccio di collaborazione adottato nell'ambito della Fase 1 con INPS su altre pubbliche amministrazioni;
- Necessità di definire un percorso che identifichi le caratteristiche e selezioni altre Pubbliche Amministrazioni con le quali replicare la modalità di collaborazione messa in essere nella Fase 1 del progetto con INPS.

## 6. Fase 3: lo switch-off digitale nella PA

La fase 3 del progetto "Cittadino digitale" sarà caratterizzata dallo switch-off nelle modalità di interazione tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

L'obiettivo è di consentire a tutte le amministrazioni di inviare, ricevere e gestire al proprio interno il flusso di documenti in modalità completamente elettronica, attraverso la piena adozione dei sistemi e delle soluzioni descritte ed implementate nel corso delle fasi 1 e 2 del progetto.

Sarà necessario:

- Definire un piano di switch-off sul digitale delle comunicazioni da e verso la PA
  - Per ente.
  - Per flussi.
  - Per comunità di interesse.
- Avviare iniziative volte a favorire la reingegnerizzazione dei processi interni alle PA e la diffusione nelle amministrazioni di sistemi di workflow e di gestione dei procedimenti amministrativi in digitale, oltre che ai sistemi di conservazione per le pubbliche amministrazioni.

La descrizione di dettaglio della Fase 3 sarà condizionata alla predisposizione della variante a questo "Piano esecutivo" che individuerà nel dettaglio le singole attività e le tempistiche correlate a ciascuna di esse.

## 7. Cofinanziamento AgID

### 7.1. Modalità di erogazione del cofinanziamento AGID

L'accordo di partnership stipulato fra AgID ed Inps per la diffusione dei servizi della PA - "Progetto Cittadino Digitale" avrà una durata di 36 mesi e prevede un cofinanziamento da parte di AgID di un costo pari a € 2.500.000,00, che verrà erogato nelle modalità di seguito descritte.

<b>Erogazione Fase 1</b>	<b>Data</b>	<b>Importo</b>
Prima erogazione Linee di intervento 1 (sperimentazione e I lotto invii Busta arancione) Fino al 15 luglio 2016, nella fase sperimentale, saranno inviate circa 200 mila buste. Nel periodo 15/09/2016-30/10/2016 saranno inviate ulteriori 1,1 milioni di buste.	Giugno 2016	1.000.000 €
Seconda erogazione Linee di intervento 1 (II invio Busta arancione), 2, 3 e 4 Nel periodo 01/3/2017-15/04/2017 saranno inviate 1,6 milioni di buste	Marzo 2017	1.250.000 €

Saldo	Marzo 2018	250.000 €
Completamento linea di intervento 1		
Nel periodo 01/03/2018-31/03/2018 saranno inviate 317 mila buste		

## 7.2. Modalità di rendicontazione

Al fine di poter procedere per l'erogazione degli stanziamenti suddetti, di seguito si riassumono le spese effettive e gli oggetti che attestano la corretta esecuzione delle attività previste nel piano esecutivo che verranno verificate per l'erogazione delle singole quote di cofinanziamento AgID nei confronti dell'INPS.

Macro fasi	Linee d'intervento	Derivables	Tempi	Onere carico INPS	Dettaglio costo a carico AgID
Fase 1	1. Busta arancione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completamento del software;</li> <li>• Predisposizione Buste Arancioni;</li> <li>• Definizione primo flusso di spedizione;</li> <li>• Attuazione primo invio sperimentale;</li> <li>• Programmazione e sincronizzazione spedizione buste;</li> <li>• Spedizione I lotto e definizione piano invii;</li> <li>• Gestione flussi di richieste.</li> </ul>	60 gg	7.800.000 €	2.500.000 €
	2. Switch off dei PIN INPS verso SPID	Predisposizione ed invio lotti di email	60 gg	14.400 €	
		Predisposizione procedura web per visualizzazione banner informativo	30 gg	18.000 €	
		Gestione flussi richieste		950.000 €	
3. Domicilio Digitale	Realizzazione repository identità digitali ed uno del domicilio digitale	50 gg	72.000 €		

Progetto «Cittadino digitale»

	4. Switch off verso PagoPA	Implementazione piattaforma	Entro maggio 2016	225.000 €	
		Avvio piattaforma	Entro giugno 2016	15.000 €	
		Predisposizione Piano per il trasferimento dei servizi sulla piattaforma	Entro fine 2016		
Fase 2	Avvio e operatività del domicilio digitale del cittadino				
	Realizzazione servizi di recapito per le amministrazioni ed i cittadini				
	Replica progetto con altre amministrazioni				
Fase 3	Switch-off digitale nella PA	Definire un Piano di switch-off sul digitale delle comunicazioni da e verso la PA			
		Reingegnerizzazione dei processi interni alle PA, diffusione di sistemi di workflow e gestione dei procedimenti amministrativi			
TOTALI				9.094.400,00 €	2.500.000,00 €

Entro il 30 settembre 2016 la tempistica della seconda erogazione e del saldo del finanziamento AGID potranno essere riviste in relazione all'andamento delle attività programmate.